



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 1 del 07/01/2015**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2014, n. 2456

Legge regionale n. 37 del 01/08/2014, art. 15 Cantieri di cittadinanza”. Approvazione della strategia regionale per l’inclusione sociale attiva e il contrasto delle povertà e degli indirizzi operativi per la realizzazione dei Cantieri di Cittadinanza e del lavoro minimo di cittadinanza.

L’Assessore al Lavoro Leo Caroli di concerto con gli Assessori al Welfare Donato Pentassuglia e alla Formazione Professionale Alba Sasso, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dal Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dal Dirigente del Servizio Formazione professionale e dalla Direttrice dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione, riferisce quanto segue.

### **PREMESSO CHE:**

- L’art. 33 della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 assegna alla Regione la competenza di promuovere la conoscenza e la programmazione di interventi mirati per il contrasto di tutte le forme di povertà derivanti da insufficienza dei mezzi economici per il sostentamento delle persone e dei nuclei familiari;
- Nel 2011 la Regione Puglia ha approvato il primo Piano straordinario per il lavoro quale proposta organica di interventi mirati a promuovere e sostenere in Puglia una crescita intelligente, inclusiva, sostenibile per rilanciare e salvaguardare l’occupazione, per valorizzare il capitale umano, migliorare la competitività del sistema di impresa, per innalzare i livelli occupazionali di quella parte della forza lavoro che presentava percentuali e prospettive di occupazione più bassa e che gli interventi mirati messi in campo, hanno consentito, nell’ottica di azioni di sistema rivolte a donne, lavoratori disoccupati, e giovani di attutire i colpi della crisi che in assenza di tali interventi sarebbe stata ancor più drammatica
- Il perdurare della crisi in questi anni, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l’alto numero di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, impone quindi ai Governi regionali l’adozione di politiche attive del lavoro che in stretta sinergia con politiche formative e di sviluppo consentano il reinserimento e l’inserimento dei lavoratori e dei giovani nel mercato attraverso la valorizzazione e l’innovazione delle competenze professionali possedute;
- Il protocollo di intesa “Per un lavoro di cittadinanza” sottoscritto il 28 luglio 2014 tra Regione Puglia e OO.SS. (CGIL, CISL, UIL e UGL Puglia), getta le basi per il secondo Piano straordinario per il lavoro e dà avvio a un percorso di sperimentazione per incrementare l’occupabilità delle persone espulse dal mercato del lavoro, ovvero svantaggiate rispetto all’accesso, accrescendo l’efficacia dei percorsi di formazione professionale, costruendo una rete di attori istituzionali economici e sociali per identificare le leve della crescita del sistema produttivo locale, promuovendo percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale d’impresa per favorire l’occupazione;

- Nell'ambito del Protocollo sono previste tre linee di intervento:
  - I) una misura sperimentale denominata "Lavoro minimo di" Cittadinanza" che prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni nei processi di ricollocazione dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga;
  - II) la misura denominata "Cantieri di cittadinanza", rivolta ai disoccupati di lunga durata e alle persone in situazione di particolare fragilità sociale;
  - III) la misura "Contratto di collocamento e/o ri-collocamento" che prevede un coinvolgimento attivo del partenariato socio- economico locale, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese;
- Con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014, "Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014", all'art. 15, la Regione Puglia per facilitare l'inserimento socio lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità sociale, ha previsto l'attivazione dei cosiddetti "Cantieri di Cittadinanza" da parte dei Comuni associati negli ambiti territoriali di zona di cui alla l.r.19/2006, e degli organismi di diritto pubblico di cui all'art.3 comma 26 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163, come modificato dal decreto legislativo n.31 luglio 2007, n.113, quali cantieri di lavoro per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità a fronte di misure di sostegno al reddito per il contrasto della povertà;
- Al comma 3 la norma di cui trattasi demanda alla Giunta Regionale l'adozione di apposito provvedimento con il quale stabilire:
  - a) le tipologie di cantiere, le modalità per l'individuazione e i criteri di utilizzo dei soggetti coinvolti, tenendo conto del loro indice di fragilità sociale che verrà determinato sulla base della età, di precedenti esperienze lavorative, del livello di occupabilità, delle condizioni di disabilità, dei carichi familiari, delle situazioni di disagio e di ogni altra situazione cui possono trovarsi i soggetti interessati;
  - b) l'entità dell'indennità giornaliera da corrispondere ai soggetti utilizzati, rivalutata annualmente sulla base dell'andamento dell'inflazione rilevata dall'istat;
  - c) la modalità di realizzazione dei cantieri e di controllo sulla attuazione dei progetti;
- Con Deliberazione di Giunta regionale n 1721 del 1 agosto 2014 è stato ratificato l'Accordo quadro denominato "Secondo piano straordinario per il lavoro- per il lavoro di cittadinanza e il Protocollo di intesa denominato "Lavoro minimo di cittadinanza" sottoscritto con i Sindaci dei Comuni del Salento;
- con Del. G.R. n. 1934 del 6 ottobre 2014 la Giunta Regionale ha preso atto della sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, ANCI e FORMEDIL per l'avvio di una sperimentazione finalizzata alla realizzazione dei "CANTIERI DI CITTADINANZA" di cui all'art. 15 della L.R. n. 37 del 1/08/2014, sottoscritto il 20 settembre 2014;
- si rende necessario disciplinare i criteri e le modalità di attivazione dei cantieri di cittadinanza in coerenza con le politiche regionali per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà e in sinergia con la più ampia strategia comunitaria e nazionale di contrasto alle povertà e di promozione dell'inserimento socio-lavorativo delle persone in condizione di grave deprivazione ovvero di disagio lavorativo o di marginalità sociale;
- si rende necessario, altresì, approvare le Linee guida che disciplinano l'attivazione della misura denominata "Lavoro minimo di cittadinanza";
- l'attivazione dei Cantieri di cittadinanza nella nostra Regione rappresenta l'avvio del percorso sperimentale di cui al citato Protocollo di Intesa, ma è anche l'occasione per l'inquadramento di una strategia complessiva regionale che metta a sistema interventi di natura diversa, che rispondono ad obiettivi specifici differenti e che attingono a risorse finanziarie distinte, con lo scopo di integrare politiche di inclusione sociale attiva, di sostegno al reddito e di conciliazione con politiche attive del lavoro, per l'occupabilità e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per il superamento delle condizioni di fragilità economica dei rispettivi nuclei familiari.

## 1. Le politiche attive per l'inclusione sociale attiva di soggetti svantaggiati

Le Raccomandazioni della Commissione Europea, da ultimo recepite nel Position Paper per la programmazione strategica 2014-2020, declinano il concetto di “inclusione sociale” in termini multidimensionali, con riferimento all’accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari “per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono”.

Il sostegno a questo obiettivo in ambito comunitario fa perno sul concetto di “inclusione attiva”, come definito nell’ambito della raccomandazione del 3 ottobre 2008 della Commissione Europea, che prevede una strategia basata su tre pilastri:

- a) supporto al reddito adeguato;
- b) mercati del lavoro inclusivi;
- c) accesso a servizi di qualità.

In altri termini, promuovere l’inclusione sociale significa assicurare, per la più elevata quota di persone possibile, la possibilità di accedere a risorse economiche adeguate, al mercato del lavoro e a livelli di servizio socialmente accettabili nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, ecc. E’, dunque, l’inclusione sociale attiva l’obiettivo principale delle politiche di contrasto alle povertà che vanno oltre il pronto intervento sociale assicurato dai Comuni in una logica di assistenza per le situazioni di emergenza estrema e di grave deprivazione materiale.

In questo quadro generale l’attivazione dei Cantieri di cittadinanza nella nostra Regione è strategica per l’avvio del percorso sperimentale già citato, ma anche per mettere a sistema interventi di natura diversa, con lo scopo di integrare politiche di inclusione sociale, di sostegno al reddito e di conciliazione con politiche attive del lavoro per l’occupabilità e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per il superamento delle condizioni di fragilità economica dei rispettivi nuclei familiari. Il sistema delle politiche regionali è illustrato nell’Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Gli elementi di complessità della condizione attuale del sistema economico e produttivo e della tenuta del sistema di welfare, a livello nazionale e a livello regionale, non rendono per nulla sufficiente né adeguato uno strumento di mero sostegno al reddito per il contrasto alla povertà, bensì richiedono politiche integrate che, mettendo al centro il lavoro e la dignità delle persone, possano investire sulle risorse delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, riconoscendo loro opportunità di accesso ai percorsi formativi e al mondo del lavoro per accrescere l’occupabilità dei soggetti svantaggiati, anche in relazione a un sistema produttivo capace di fare leve anche sulla responsabilità sociale oltre che su processi di riorganizzazione e innovazione, nonché per rendere accessibili i servizi alle persone connessi agli obiettivi di conciliazione e di qualità della vita che favoriscano l’inclusione sociale.

In questo quadro la norma introdotta con la legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 richiede di ripensare il ruolo dei servizi pubblici per il lavoro, non più solo contenitori generici di servizi amministrativi, ma porta di accesso alle politiche regionali di inclusione attiva, fondate sulla reale verifica delle condizioni di bisogno, nonché delle risorse e delle competenze individuali, ed in coerenza con le linee di programmazione regionale.

## 2. La Cabina di Regia regionale per le politiche di inclusione sociale attiva

Al fine di definire sin d’ora una governance regionale efficace rispetto alla promozione della massima integrazione tra politiche comunitarie, nazionali e regionali in materia di politiche di contrasto alle povertà e di inclusione attiva in favore di soggetti svantaggiati, considerate le competenze ordinarie già assegnate alle Aree di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione e Politiche per la Salute, le Persone e le Pari Opportunità, nonché nelle more della definizione degli assetti organizzativi per l’attuazione del nuovo POR Puglia 2014-2020, si rende necessario favorire la attivazione di una apposita Cabina di Regia cui partecipano gli Assessori proponenti e per le rispettive

competenze, i Servizi delle suddette aree di Coordinamento, per favorire l'integrazione operativa tra gli stessi Servizi.

La Cabina di Regia che si propone di attivare in seno all'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione è così composta:

- Direttore pro tempore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, dr.ssa Antonella Bisceglia
- dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela
- dirigente pro tempore del Servizio Formazione Professionale, dr.ssa Anna Lobosco
- dirigente pro tempore del Servizio Politiche del Lavoro, dr.ssa Anna Luisa Fiore
- dirigente pro tempore dell'Ufficio Politiche Attive, tutela della sicurezza e qualità del lavoro, dr. Giuseppe Lella
- dirigente pro tempore dell'Ufficio Qualità e innovazione del sistema formativo regionale, dr.ssa Claudia Claudi
- n. 2 componenti in rappresentanza dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, istituito presso l'Assessorato al Welfare, dr. Emanuele Pepe e dr. Emanuele Università;
- la Responsabile Asse II Occupabilità P.O.Puglia Fse 2007/20013 dr.ssa Francesca Abbrescia;
- l'A.P struttura di supporto al Dirigente del servizio politiche del lavoro Sig.ra Elda Schena

La Cabina di Regia è coordinata dalla dr.ssa Antonella Bisceglia.

I componenti della Cabina di Regia operano nell'ambito delle funzioni assegnati ai propri Uffici e la partecipazione alla Cabina di Regia non comporta alcun onere economico aggiuntivo per l'Amministrazione Regionale.

Per il proprio funzionamento, la Cabina di Regia può avvalersi delle risorse umane impegnate nell'attività di assistenza tecnica per l'attuazione del PO FESR e del PO FSE 2007-2013, da individuare con appositi provvedimenti.

La Cabina di Regia ha il compito di promuovere la governance interna ed esterna per assicurare l'efficacia della strategia e delle politiche regionali e promuove il confronto con le associazioni di categoria datoriali, con le parti sociali, con il sistema delle Autonomie locali. La Cabina di Regia, inoltre, approva entro 30 giorni dal suo insediamento gli strumenti di riferimento regionale per l'attuazione dei cantieri di cittadinanza e, in particolare:

- schema di avviso di Ambito territoriale per le disponibilità di attivazione di cantieri di cittadinanza, con i relativi progetti nonché di attivazione di tirocini di orientamento e formazione finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99, di persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/91 nonché di altri soggetti svantaggiati presi in carico dalle Pubbliche Amministrazioni competenti, come previsti nell'ambito delle Linee Guida nazionali in materia di tirocini del 24 gennaio 2013, dalla legge regionale 5 agosto 2013 n. 23 e dal Regolamento Regionale n. 3 del 10 marzo 2014;
- schema di avviso pubblico di Ambito territoriale che avvia la procedura aperta o a "sportello" per la presentazione delle domande di accesso al beneficio economico e al connesso cantiere di cittadinanza, presupposto per la successiva presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale, ove non sia già stata effettuata;
- scheda di valutazione multidimensionale delle persone in condizione di svantaggio che domandano di accedere ai benefici economici e alle opportunità di inclusione sociale, per la presa in carico da parte dei Servizi sociali professionali dei Comuni e loro Ambiti territoriali sociali;
- format del patto individuale cui resta condizionata l'erogazione monetaria;
- i provvedimenti di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali, per le risorse aggiuntive eventualmente assegnate alla misura dei cantieri di cittadinanza, e comunque sulla base dei criteri di riparto di cui al presente provvedimento

Tutti i provvedimenti contabili connessi all'impegno e alla liquidazione in favore dei Comuni associati in Ambiti territoriali, per l'attuazione dei Cantieri di cittadinanza sono demandati al dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, in qualità di titolare dell'UPB 02.05.02.

### 3. I Cantieri di cittadinanza

La Regione Puglia per facilitare l'inserimento socio lavorativo dei disoccupati di lunga durata e degli inoccupati, nonché per favorire l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità sociale, e per avviare l'attuazione del Protocollo di intesa "Per un lavoro di cittadinanza", sottoscritto il 28 luglio 2014 con CGIL, CISL, UIL e UGL Puglia, ha previsto l'attivazione dei cosiddetti "Cantieri di Cittadinanza" da parte dei Comuni associati negli ambiti territoriali di zona e degli organismi di diritto pubblico di cui all'art.3 comma 26 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i., quali cantieri di lavoro per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, a fronte di misure di sostegno al reddito per il contrasto della povertà.

La misura dei Cantieri di cittadinanza ha una dotazione finanziaria propria, pari ad Euro 4.000.000,00 a valere sul Cap. 951031 - UPB 02.05.02 - Bilancio di Previsione 2014, che potrà essere integrata con ulteriori fondi strutturali nazionali e comunitari assegnati alla Regione, e interviene in una fase temporale che di per sé rappresenta l'occasione per il territorio regionale di anticipare l'implementazione della misura nazionale denominata SIA prevista dal gennaio 2015 - e di completarne il valore strategico, costruendo le necessarie sinergie con la misura nazionale rispetto alle seguenti dimensioni:

- governance regionale e locale per il coordinamento e l'attuazione della strategia per il contrasto delle povertà
- target di beneficiari
- criteri di accesso ai benefici economici e alle opportunità di inserimento sociolavorativo.

Considerata, dunque, la necessità di assicurare un profilo di coerenza e insieme di complementarità alla sperimentazione regionale dei "cantieri di cittadinanza" di cui all'art. 15 della l.r. n. 37/2014, rispetto all'imminente avvio della sperimentazione nazionale del SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, ma anche rispetto agli altri interventi previsti dal Protocollo di intesa "Per un lavoro di cittadinanza", appare opportuno definire gli obiettivi e i target di riferimento per i Cantieri di cittadinanza, nonché i requisiti di accesso, in modo che possa risultare il più possibile completa la capacità di risposta delle Amministrazioni locali titolari degli interventi e, allo stesso tempo, omogenea l'applicazione degli indicatori di bisogno-fragilità, così come le modalità di determinazione del beneficio economico.

I criteri di accesso e le modalità di presa in carico delle persone beneficiarie del Cantiere di Cittadinanza sono, pertanto, definite, nella presente proposta di deliberazione in modo coerente e compatibile con la necessità di assicurare complementarità alle politiche regionali, alla luce anche della circostanza per cui le stesse prendono avvio all'incirca nel medesimo periodo (tra l'ultimo trimestre del 2014, per i Cantieri, e il primo trimestre 2015, per il SIA).

Si rinvia, per completezza, all'Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, una illustrazione sia pure sintetica dello strumento del SIA - Sostegno per l'Inclusione Attiva.

Con riferimento agli obiettivi specifici dei Cantieri di cittadinanza giova evidenziare che l'intervento di sostegno economico al reddito della persona beneficiaria è strettamente integrato con le misure di inclusione socio-lavorative rivolte prioritariamente a:

- a) valorizzare le competenze di base e professionali della persona
- b) accrescere il "pronostico di occupabilità" delle persone che si trovano temporaneamente fuori dal mercato del lavoro
- c) promuovere il valore aggiunto per le comunità locali e finalizzare le azioni di responsabilità sociale del sistema delle imprese profit e non profit sul territorio.

Rispetto al profilo di soggetto-bersaglio o target del SIA che è in procinto di essere avviato su base regionale, in attuazione degli indirizzi nazionali, e presumibilmente a partire da gennaio 2015, e che è

già implementato nella forma di Carta-Acquisti o Carta per l'Inclusione della città di Bari nell'ambito della sperimentazione nazionale, si rende, pertanto necessario, individuare i target di riferimento per i cantieri di cittadinanza in modo da offrire opportunità di accesso al beneficio economico e ai percorsi di inserimento sociolavorativo denominati "cantieri" anche quei soggetti e quei nuclei familiari che non potrebbero accedere al SIA, ed in particolare:

- persone disoccupate da almeno 12 mesi, non percettori di alcun ammortizzatore sociale e/o sostegno al reddito, iscritti presso i Centri Territoriali per l'Impiego, e che si trovino in condizione di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro;
- persone giovani e adulte, con età non inferiore ai 18 anni, che non abbiano mai avuto accesso al mercato del lavoro (inoccupati), iscritti presso i Centri Territoriali per l'Impiego, che si trovino in condizione di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro e che richiedano di accedere a un percorso di inclusione socio-abilitativo-lavorativo;
- persone in condizione di specifiche fragilità sociali già prese in carico dai Servizi Sociali professionali del Comune o dell'Ambito territoriale, quali possono essere ad esempio i disabili adulti, gli ex-detenuti o le persone nel circuito penale sottoposte a misure restrittive alternative alla pena detentiva, donne sole con o senza figli minori vittime di violenza o di sfruttamento, persone con disabilità che abbiano concluso il proprio percorso terapeutico-riabilitativo e che richiedano di accedere a un percorso di inclusione socio- abilitativo-lavorativo.

Non possono presentare domanda di accesso ai cantieri di cittadinanza persone che siano già coinvolte attivamente come beneficiari in percorsi di lavoro socialmente utile (LSU), ovvero in percorsi di formazione-lavoro di cui al programma nazionale GARANZIA GIOVANI, ovvero in percorsi per l'autonomia e la vita indipendente (PROVI), ovvero in nuclei percettori di assegno di cura avendo dichiarato di svolgere la figura del care giver familiare di riferimento per la persona non autosufficiente.

I cantieri hanno durata di norma non inferiore a sei mesi, fatte salve motivate esigenze, e non superiore a dodici mesi. La durata minima non può comunque essere inferiore a due mesi (n. 40 gg in totale). Per la durata del cantiere i soggetti utilizzati conservano lo stato di disoccupazione, requisito necessario per l'accesso al beneficio.

L'ammontare del beneficio economico assegnato alle persone ammesse ai cantieri di cittadinanza è strettamente connesso agli obiettivi formativi e di inserimento sociolavorativo e pertanto è dimensionato in misura proporzionale al numero di giornate lavorate in "cantiere" e, comunque, con una indennità giornaliera pari ad Euro 23,00 per una giornata di massimo 5 ore lavorate e per un massimo di 130 giornate lavorate in un semestre, al lordo di eventuali ritenute fiscali. Tale beneficio in ogni caso non superiore ad euro 500,00 mensili è comprensivo della indennità di partecipazione agli eventuali percorsi formativi per la riqualificazione e la crescita professionale del beneficiario.

Resta a carico degli enti promotori e utilizzatori dei cantieri di cittadinanza, sia pubblici che privati, la spesa per il trattamento previdenziale, assistenziale e assicurativo.

L'indennità così determinata sarà oggetto di rivalutazione annuale sulla base dell'indice ISTAT di rivalutazione dei prezzi al consumo. L'indennità di cui innanzi sarà erogata solo in caso di effettiva presenza del lavoratore nel "cantiere" cui è assegnato, e quindi in misura proporzionale al numero di giornate di effettiva presenza nel cantiere per ciascun semestre considerato.

Con riferimento alle tipologie di cantiere di cittadinanza i Comuni associati in Ambiti territoriali sono chiamati preliminarmente a costituire un catalogo di "cantieri" già attivi o attivabili da parte degli stessi Enti locali e altri organismi pubblici (ASP, Aziende pubbliche, ecc..) entro trenta giorni dalla assegnazione delle risorse umane selezionate per il beneficio economico, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) siano di utilità pubblica o sociale o comunque capaci di generare valore per la comunità locale, anche a supporto e in termini complementari all'attività degli uffici comunali (es: servizi sociali, servizi dell'istruzione, servizi culturali, servizi ambientali, ufficio tecnico, messo comunale, ecc...)

- b) siano promossi dai Comuni, da organismi pubblici, da imprese e organizzazioni del Terzo Settore, ad integrazione e non in sostituzione di attività di produzione di servizi di promozione e di rete ovvero di manutenzione del patrimonio pubblico, per accrescerne il valore aggiunto sociale e civico per le comunità di riferimento
- c) non siano stati già oggetto di esternalizzazione ovvero non rientrino nell'ambito delle forniture di servizi da parte di terzi
- d) siano individuate attraverso una lettura dei bisogni specifici della comunità e attraverso la progettazione partecipata con la comunità stessa.

Anche in relazione alla successiva e imminente attivazione del SIA, i Comuni potranno implementare una seconda sezione del Catalogo riservata a organizzazioni private e del privato sociale e ad imprese profit e non profit che intendano ospitare soggetti svantaggiati beneficiari del sostegno economico, per offrire l'opportunità di un percorso di integrazione sociale e di formazione-lavoro per l'empowerment individuale in un contesto organizzativo di produzione, secondo i requisiti di ammissibilità propri del SIA, per i quali si rinvia all'Allegato 1 al presente provvedimento.

Per ciascuna manifestazione di interesse per l'attivazione di un cantiere di cittadinanza dovranno essere specificati gli obiettivi di intervento, le skills individuali richieste ai partecipanti, le sedi di lavoro, gli orari e le modalità di articolazione del lavoro, il tutor di cantiere e le attività di supporto eventualmente necessarie per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere, nonché la dichiarazione di impegno alla copertura di tutte le spese accessorie come sopra richiamate, a carico del promotore di cantiere.

Con riferimento agli obiettivi formativi, il Progetto di Cantiere dovrà specificare anche i percorsi formativi destinati a favorire l'occupabilità; tali percorsi saranno realizzati con le modalità dell'accesso al catalogo formativo di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 249/2013 e D.D. n. 610/2013, con oneri a carico del fondo già istituito all'uopo.

Ai fini dell'attuazione dei cantieri di cittadinanza e in ossequio a quanto previsto dall'art. 15 della l.r. n. 37/2014 ai Comuni associati in Ambiti territoriali sociali sono assegnati i seguenti compiti svolti con il coordinamento istituzionale del Comune capofila e il coordinamento tecnico dell'Ufficio di Piano:

- a) avviano la procedura a sportello per la raccolta delle istanze di accesso al cantiere di cittadinanza e al connesso beneficio economico da parte dei potenziali soggetti aventi diritto, con istruttoria in ordine temporale di arrivo delle domande;
- b) promuovono la integrazione con i Centri Territoriali per l'Impiego, al fine di qualificare la valutazione delle domande con la certificazione delle competenze dei singoli richiedenti;
- c) attivano la presa in carico multidimensionale da parte dei Servizi Sociali professionali, promuovendo la collaborazione attiva con il competente Centro Territoriale per l'Impiego in particolare per il bilancio delle competenze di ciascun individuo coinvolto nei percorsi;
- d) attivano la procedura pubblica di raccolta delle manifestazioni di interesse per la costruzione del catalogo dei cantieri attivabili e aggiornano annualmente il catalogo, avendo cura di alimentare la sezione "I Soggetti pubblici" e la sezione "II - Soggetti privati e del privato sociale";
- e) sottoscrivono con il beneficiario il patto individuale per la partecipazione al cantiere di cittadinanza, propedeutico alla concessione del contributo economico;
- f) assicurano la partecipazione delle OO.SS. confederali competenti territorialmente alla supervisione delle manifestazioni di interesse per l'attivazione dei cantieri, con la sottoscrizione di specifico accordo;
- g) collaborano attivamente con la Cabina di Regia regionale per il monitoraggio in itinere della misura e per la valutazione partecipata della policy;
- h) assicurano i necessari controlli a campione per il corretto svolgimento dei cantieri di cittadinanza;
- i) erogano le risorse assegnate per i cantieri di cittadinanza con cadenza mensile, salvo diversi accordi territoriali con le parti sociali, a tutti i beneficiari nonché, ove previsto, agli enti terzi impegnati nelle attività di tutoraggio/formazione/accompagnamento per l'empowerment e per la sicurezza delle persone coinvolte nei diversi cantieri;

j) rendicontano l'utilizzo delle risorse assegnate con cadenza mensili e in ogni caso secondo le modalità e gli strumenti che saranno dettagliatamente specificati con le Linee Guida per la rendicontazione approvate Cabina di Regia regionale.

La misura dei cantieri di cittadinanza ha una dotazione finanziaria propria, pari ad Euro 4.000.000,00 a valere sul Cap. 951031 - UPB 02.05.02 - Bilancio di Previsione 2014, come stanziata dall'art. 15 della l.r. n. 37/2014, che è ripartita tra gli ambiti territoriali sociali di cui all'art. 5 della l.r. n. 19/2006, come individuati da ultimo con Del. G.R. n. 1534/2013 e di norma coincidenti con i distretti sociosanitari, nonché unità amministrative territoriali minime individuate per le politiche nazionali del PAC - Servizi di Cura e del SIA di prossima attivazione.

La Regione provvede alla erogazione delle somme assegnate a ciascun Ambito territoriale a titolo di anticipazione entro il corrente esercizio finanziario e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2014.

Il criterio di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali sociali è quello della dimensione demografica (popolazione residente), come da Allegato 2 alla presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Per tutto quanto fin qui non dettagliatamente disciplinato, si rinvia all'Allegato 3 alla presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Trattandosi di avvio sperimentale di percorsi integrati per l'inclusione sociale attiva di soggetti svantaggiati per l'accesso al mondo del lavoro, i requisiti, i criteri e le procedure di cui al presente provvedimento saranno oggetto di valutazione periodica dalla Cabina di Regia, sentito il partenariato socioeconomico, e potranno essere aggiornate in relazione agli obiettivi specifici, ai target mirati e agli specifici fabbisogni connessi alla natura finanziaria degli eventuali fondi aggiuntivi per la copertura della misura di intervento.

#### 4. Lavoro minimo di cittadinanza

Il perdurare della crisi in questi anni, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa nel medio termine, l'alto numero di lavoratori già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, che per effetto dei rigidi vincoli di finanza pubblica, non potranno usufruire per un lungo periodo ancora di sistemi di protezione sociale, impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro che in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro, attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

L'Accordo quadro sottoscritto tra Regione Puglia le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL Puglia, il 28 luglio scorso si pone l'obiettivo di coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio economici nell'identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo locale e territoriale, nonché di attivare percorsi di sussidiarietà e di responsabilità civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile sul territorio, definendo altresì una riconversione in senso produttivo della spesa assistenziale sostenuta per i percettori di ammortizzatori sociali. I destinatari della misura sono i lavoratori disoccupati percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga. La misura in fase di sperimentazione prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni (anche associati ai sensi della L.R n. 19/2006) nei processi di ricollocazione dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, ai sensi e nell'ambito delle previsioni di cui alla legge 223/91 (artt.6 e 7).

I lavoratori possono essere utilizzati in progetti di ricollocazione e di sviluppo locale individuati attraverso apposite intese con il partenariato socio economico.

Le intese da sottoscrivere riguarderanno i percorsi finali di ricollocazione anche parziale dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, intendendo per pubblica utilità gli interventi non rientranti nell'attività ordinaria dell'Ente utilizzatore, prevedendo nelle graduatorie delle imprese che risultino aggiudicatarie dei bandi di opere e servizi, a parità di merito, un punteggio aggiuntivo, ai sensi del DLGS



n. 163/2006, ex art. 69 comma 3 per quelle imprese che si impegnano ad assumere una quota non inferiore al 20% dei lavoratori utilizzati nelle attività di pubblica utilità.

Le intese suddette possono altresì prevedere l'impegno a favorire progetti di ricollocazione finale dei lavoratori interessati, anche attraverso lo strumento dell'autoimpiego, attraverso la costituzione o l'ampliamento, ove già costituite, delle Cooperative di Comunità ai sensi della L.R n.23 del 20 maggio 2014.

A livello provinciale è prevista una cabina di regia e di coordinamento delle attività progettuali formata dai Sindaci, dalle Organizzazioni sindacali firmatarie del protocollo "lavoro minimo di cittadinanza"

Alla misura sono destinate le risorse, pari a euro 7.500.000,00 (attuazione della Linea 7 POC Puglia - "Ammortizzatori sociali " (Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga). La responsabilità di tali misure con DGR n 938 /2013 è stata affidata al Servizio politiche del lavoro e le risorse assegnate con Del. G.R. n. 2247/2013.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare sia la strategia complessiva per il contrasto alle povertà e per l'inclusione attiva in Puglia, sia gli indirizzi operativi necessari per attivare la sperimentazione dei cantieri di cittadinanza, di cui all'art. 15 della l.r. n. 37/2014, in uno con la disciplina degli stessi cantieri come riportata in narrativa, e il riparto dei fondi già assegnati alla misura, nonché le Linee guida per la sperimentazione della misura denominata "Lavoro minimo di cittadinanza" con le risorse assegnate come sopra riportato.

Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 4.000.000,00 a valere sul Cap. 951031 - UPB 02.05.02 - Bilancio di Previsione 2014, come stanziata dall'art. 15 della l.r. n. 37/2014, che è ripartita tra gli ambiti territoriali sociali di cui all'art. 5 della l.r. n. 19/2006.

Comporta, inoltre, una spesa di Euro 7.500.000,00 che è assicurata dal Fondo dell'economie vincolate 1110060 derivante dalle risorse del capitolo 1159700 come stanziata con D.G.R n. 2247/2013, per l'attuazione della Linea 7 POC Puglia - "Ammortizzatori sociali" (Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga).

Ai provvedimenti di prelievo, iscrizione e impegno provvederà la dirigente del Servizio Politiche del Lavoro entro il corrente esercizio finanziario.

Tutto ciò premesso e considerato, Gli Assessori proponenti sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, Art. 4 Comma 4, lettera d).

## LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore di Area e dai Dirigenti di Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;

- di prendere atto e approvare la strategia regionale per l'inclusione sociale attiva e per il contrasto alle povertà di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare il riparto dei fondi assegnati ai cantieri di cittadinanza tra gli ambiti territoriali sociali, sulla base dei criteri e come calcolato nell'Allegato 2 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare la disciplina di dettaglio dei Cantieri di cittadinanza di cui all'Allegato 3 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di dare avvio della sperimentazione;
- di dare atto che requisiti, criteri e procedure disciplinate nel presente provvedimento saranno oggetto di valutazione periodica per il possibile adeguamento e aggiornamento, anche in relazione alle eventuali risorse aggiuntive a copertura finanziaria della misura dei Cantieri di Cittadinanza;
- di approvare l'istituzione della Cabina di Regia regionale per le politiche di inclusione sociale attiva nella composizione espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le Linee guida di attuazione della misura denominata "Lavoro minimo di cittadinanza";
- di incaricare il dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenziali;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola